

OLIMPIADE NAZIONALE DI TRADUZIONE INTERSEMIOTICA DAL LATINO **I EDIZIONE ~ Bitonto, 30 aprile 2007**

Si è svolta a Bitonto, lo scorso 30 aprile, con il patrocinio del Comune di Bitonto e della Regione Puglia, la **I edizione** della **OLIMPIADE NAZIONALE DI TRADUZIONE INTERSEMIOTICA DAL LATINO**, nata da un'idea del Prof. Giovanni Cipriani, ordinario di Letteratura Latina presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Foggia, e frutto di una collaborazione con il Liceo classico "C. Sylos" di Bitonto.

L'*Olimpiade intersemiotica* nasce dalla convinzione largamente condivisa, ancorché non molto praticata, che l'insegnamento del Latino debba essere rinnovato, nelle tecniche e nei metodi, alla luce delle nuove esigenze e dei mutamenti della realtà storica, senza stravolgere i propri obiettivi di fondo che sono e rimangono essenzialmente culturali ed educativi e che non possono limitarsi (e ciò dovrebbe valere per tutta la secondaria di secondo grado) a rincorrere solo ed esclusivamente le richieste del mondo del lavoro.

La prova, impegnativa e allo stesso tempo gratificante, come è emerso dalle dichiarazioni raccolte al termine della stessa, ha visto impegnati trentatré studenti dell'ultimo anno dei licei classici non solo pugliesi e lucani, ma provenienti anche da altre regioni (Campania, Lazio, Marche, Emilia, Veneto, Piemonte). Ma di cosa si è trattato esattamente? Di un ennesimo *certamen*? No, se per *certamen* si intende la tradizionale prova di traduzione dal latino o dal greco che, pur conservando ancora intatta la sua valenza formativa (ove implichi la messa in campo di operazioni di natura culturale e non solo l'applicazione di semplici conoscenze grammaticali), senza dubbio necessita di essere affiancata da procedimenti traduttivi nuovi. Lo speciale *certamen* proposto ha visto gli studenti confrontarsi con un'esperienza di lettura e di analisi comparata di varie attestazioni di un medesimo '*thema*' (quest'anno riguardante gli *amori divini*) provenienti da aree geografiche anche distanti, risalenti ad età lontane tra loro e, in ultimo, affidate a "sostanze espressive" e linguaggi diversi (arte figurativa, teatro, musica) che hanno modificato, anche in maniera consistente, l'originale antico cui si sono ispirati. La difficoltà della prova, ma anche la bravura degli studenti, è consistita appunto nel decodificare tali trasformazioni riconducendo ognuna all'epoca, all'autore, al diverso codice di riferimento.

Il **testo di partenza** proposto era un passo di Ovidio, *Ars amatoria* (1 a.C. – 1 d.C.), **I, 525-561**, nel quale viene descritto l'incontro tra il salvifico Bacco e la sconsolata Arianna, da poco abbandonata da Teseo sull'isola di Nasso; tra la nutrita serie di riprese letterarie, artistiche e musicali che si sono ispirate in tutte le epoche al celeberrimo episodio mitologico e che ne costituiscono, nel filo ininterrotto

della tradizione, i **testi di arrivo**, per il lavoro di comparazione e traduzione intersemiotica sono state proposte agli studenti come **fonti letterarie** :

- Lorenzo de' Medici, *Canti carnascialeschi 1,7* (Canzona di Bacco), (seconda metà XV sec.);
- Incontro di Bacco e Arianna: dal libretto (in traduzione) di Hugo von Hofmannsthal per Richard Strauss, *Ariadne auf Naxos* (1912);

come **fonti iconografiche**:

- “Mosaico di Panfilo”, *Bacco scopre Arianna a Nasso*; Siria (III-IV sec. d.C.)
- Tiziano Vecellio, *Bacco e Arianna*, olio su tela, 1523-4;
- Eugène Delacroix, *Bacco incontra Arianna abbandonata* o *L'autunno*, olio su tela, 1856-1863;
- Lovis Corinth, *Arianna a Nasso*, olio su tela, 1913.